Cassa di risparmio di Prato

Profondo rosso nei bilanci E' iniziata la guerra di successione

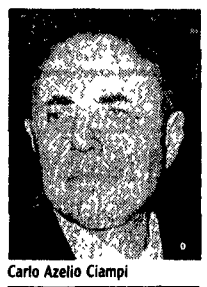
ROMA. Sulla Cassa di Risparmio di Prato si sta scatenando una bufera. Le difficoltà finanziarie dell'istituto sono note da tempo, ma proprio in queste settimane sta emergendo in tutta la sua gravità la difficile situazione patrimoniale dell'istituto, tanto che da alcune parti si ventila anche la possibilità di un intervento della Banca d'Italia per rimettere ordine in conti volti decisamente al rosso. Difficile sapere a quanto ammontano le «sofferenze» dell'istituto di credito. «Stiamo chiudendo il bilancio in questi giorni, cifre esatte non ce ne sono ancora, ma indicativamente possiamo parlare del 20% degli impieghi» dice Mauro Giovannelli, presidente della Cassa di Risparmio di Prato. Una buco enorme (circa 350 miliardi) che appare ancora più profondo se si pensa che alla Carical, la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, i commissari sono arrivati per insolvenze che non superavano il 15% degli impieghi. Eppure a Prato vi è chi afferma che la situazione è ben più grave di quella delineata da Giovannelli. La cifra delle sofferenze andrebbe infatti elevata a 600 miliardi (sui 1724 miliardi di impieghi dichiarati). Insomma, nessun dubbio sul disastro gestionale della cassa pratese.

Le incertezze riguardano invece chi opererà il salvataggio visto che in Italia fallimenti di banche sono merce rarissima. In prima fila si è schierata la Cassa di Risparmio di Firenze, ben intenzionata a prendersi le spoglie dei «cugini». «Siamo pronti ad intervenire – fanno sapere all'istituto di credito –. Assieme alle altre Casse toscane abbiamo stanziato 300 miliardi di cui circa 250 rappresentano la nostra quota». Ma a Prato l'offerta di salvataggio è stata accolta con molti sospetti ed altrettanta contrarietà. «L'accordo non è finora stato possibile non tanto per divergenze di valutazione finanziaria, quanto perché ci hanno chiesto il controllo totale dell'istituto. Noi non siamo disponibili a svendere» dice secco l'avvocato Giovannelli. E intanto, mentre continua il braccio di ferro con i fiorentini, si comincia a parlare di offerte da parte di altri istituti di credito, lombardi in particolare. In prima fila ci sarebbe la Cariplo, la potente Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Il direttore generale dell'istituto, Sandro Molinari, smentisce l'esistenza di trattative «neanche a livello embrionale», ma non nega l'interessamento.

Credito: «Riforme per legge, non privatizzazione selvaggia»

Il governo sta per rendere nota una sua proposta sulla riforma di alcuni comparti del sistema creditizio. Si tratta di settori a proposito di alcuni dei quali (casse di risparmio, banche popolari e casse rurali) esistono da tempo, precise proposte del Pci che si è finora battuto perché se ne avviasse la discussione. Il giudizio di Angelo De Mattia, responsabile per il credito del Pci.

Giuliano Amato



Carlo Azelio Ciampi

ROMA. Tardivo, ma positivo, dunque l'annuncio dato dall'on. Amato dell'avvio di specifiche iniziative di riforma per queste categorie di intermediari, dei quali il solo settore delle casse rappresenta il 30% circa della raccolta di risparmio dell'intero sistema bancario.

Ma qual'è l'approccio del governo a questo problema?

L'approccio con il quale il governo si muove appare già del tutto unilaterale. È un po' riducibile alla stessa logica che fa dire a industriali e politici – da Lucchini a Mandelli, da Andreatta allo stesso La Malfa – che la soluzione dei problemi del debito pubblico consiste nell'intera privatizzazione di tutti gli enti pubblici creditizi. Dopo Wall Street, anzichè una fase costituente delle nuove regole per la finanza e il credito, si avvia un assalto alla diligenza, da parte dei grandi gruppi economici, della banca pubblica (e della banca in generale) per acquisire nel settore quella egemonia che consenta loro di provvedersi dei mezzi che le turbolenze monetarie e valutarie stanno essiccando nei mercati finanziari. Altro che rispetto della separatezza tra industria e banca!

Si parla infatti soprattutto della privatizzazione di casse, istituti di credito di diritto pubblico, (Banca nazionale del lavoro, S. Paolo di Torino, Monte-paschi, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna), di istituti di credito speciale e delle stesse banche d'interesse nazionale (già costituite in forme di Spa) e si rinvia al dopo – alla stregua di ciò che sta accadendo per Mediobanca – la definizione di un nuovo ruolo per la banca pubblica. Si tace sui compiti dei privati.

Se problemi di riconversione e rilancio esistono, soprattutto in previsione delle sfide competitive comunitarie (il 1992 è vicino), questi riguardano sia la banca pubblica sia quella privata; da questo punto di vista la lottizzazione partitica che pesa sulla prima non può nascondere quello che sarebbe il mortale abbraccio, da parte dei grandi gruppi economici, di singole banche per assumervi una «posizione di dominio».

Se questo è lo scenario, quali sono le indicazioni del Pci?

Innanzitutto è necessario un dibattito parlamentare per verificare se, a questo punto, debba procedersi a modifiche di «pezzi» dell'ordinamento creditizio o se non si debba piuttosto, col fine di una nuova costituzione finanziaria, procedere alla radicale revisione della legge bancaria, per riadeguarla alle profonde trasformazioni intervenute e per una più efficace tutela del risparmio. Il Pci ritiene che la riforma globale debba essere privilegiata. In secondo luogo, la ricapitalizzazione della banca pubblica, una ben diversa managerialità e una snellezza operativa sono urgenti, ma non comportano che il «pubblico» debba automaticamente passare in minoranza. Né lo comporterebbe la stessa eventuale, e assai discutibile, adozione della forma della Spa per la banca pubblica. L'afflusso del risparmio privato, al quale è bene che il capitale della banca pubblica si apra, può essere agevolato con altre garanzie.

Il Pci però chiede che l'eventuale avvio di modifiche di settore avvenga per via legislativa.

Certo, sarebbe grave e arbitraria una «rivoluzione silenziosa» per via amministrativa, come invece la Dc vorrebbe si facesse per le casse di risparmio con la tecnica del «conferimento d'azienda», che le scinderebbe in holding (con meri fini culturali) e azienda bancaria vera e propria.

E la lottizzazione?

Punto nodale per la banca pubblica è la modifica del sistema delle nomine degli esponenti aziendali per affermare la più netta separazione della «politica» dalla «gestione». Infine, va evitato il ritorno alla banca mista d'infelice memoria.

In Borsa

Quotati nuovi Bot e Cct

ROMA. Da ieri presso tutte le borse valori sono stati quotati i seguenti titoli: Buoni del tesoro poliennali scadenza primo luglio 1990, triennali, 10,50% in circolazione per 1.150 miliardi di lire nominali; buoni del tesoro poliennali scadenza primo luglio 1992, quinquennali, 10,50% in circolazione per 300.115.900.000 lire nominali. L'importo minimo di negoziazione è stato fissato in un milione di lire di valore nominale mentre i tagli sono da un milione, dieci milioni, 50 milioni. L'interesse annuo è pagabile per entrambi i titoli in due semestralità posticipate al primo gennaio e al primo luglio di ogni anno.

Sempre da ieri hanno fatto il loro esordio in borsa i certificati di Credito del tesoro (Cct) godimento primo novembre 86, decennali a tasso variabile emessi per un importo di 6.500 miliardi di lire interamente sottoscritti. Il quantitativo minimo di contrattazione è stato fissato in un milione di lire di valore nominale mentre il taglio minimo sarà di un milione di lire. Gli interessi saranno corrisposti in rate annuali posticipate al primo novembre di ogni anno e l'ultima cedola sarà pagabile il primo novembre del 96. Il tasso di interesse relativo alla cedola in corso, pagabile il primo novembre 88, è pari all'11,40%.

Amburgo

Bnl acquista una banca tedesca

ROMA. Dal primo gennaio la Banca nazionale del lavoro è proprietaria della «Hesse Newmann and Co.» di Amburgo, una banca già del gruppo Teopfer, di antica tradizione anseatica, con oltre duecento anni di attività. L'accordo è stato perfezionato ad Amburgo. L'operazione di acquisizione, avviata l'estate scorsa e accolta con favore dalle autorità di vigilanza tedesche, si è così conclusa il 30 dicembre espletate tutte le operazioni relative all'approvazione delle autorità di vigilanza e valutarie italiane. L'acquisto che si inserisce nel quadro delle iniziative prese per meglio far fronte alla liberalizzazione del mercato creditizio europeo, consentirà al gruppo Bnl di assicurarsi non solo una presenza operativa nella Germania federale ma una penetrazione più estesa ed articolata nei paesi della Comunità. La Banca nazionale del lavoro, infatti, con la Hesse Newmann and Co. entra direttamente nel mercato della Germania federale, principale partner economico commerciale dell'Italia.

BORSA DI MILANO

MILANO. La prima seduta piuttosto breve dell'88 è cominciata ieri con una flessione limitata allo 0,44%. Gli scambi sono risultati ancora molto ridotti (45 miliardi circa) forse per l'assenza di alcuni operatori che hanno protratto il lungo week-end di Capodanno fin dopo l'Epifania. Sono prevalsi smobilizzi e sistemazioni di posizioni, vecchi strascichi di pendenze irrisolte. Tra i titoli a più largo flottante il ribasso più marcato è stato segnato dalle Montedison con una perdita del 2,6%. Le Fiat per contro denotano una maggiore resistenza e perdono solo lo 0,43%. Forte anche la flessione delle Ifi privilegiate (–3,3%), delle Ferruzzi (–2,34% mentre il titolo di risparmio recupera quasi il 4%) e delle Snia (–2,5%). Scostamenti di poco rilievo per Generali, Ras e Mediobanca. Fra i titoli del gruppo De Benedetti resistenti le Olivetti, mentre perdite di rilievo oscurano le privilegiate, le Cir e le Sabaudia (–4%). Per l'87 «re Carlo» ha avuto anche il titolo di «re delle scalate» con 25 acquisizioni in Italia. Fra le novità della prima seduta è da rilevare la cancellazione dal listino dei due titoli Farmiterba e delle due Investimenti Immobiliari Italiani. Da oggi il Mib riparte da quota mille. □ *R.G.*

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	6.500	3.17
FERRARESI	29.500	–0.34
BUITONI	9.310	–0.56
BUITONI RI	2.350	–2.49
ERIDANIA	3.090	–1.91
ERIDANIA RI	2.100	–0.28
PERUGINA	3.920	0 00
PERUGINA RP	1.371	–2.42
ZIGNAGO	4.540	–0.11
ASSICURATIVE		
ABEILLE	94.300	–0.68
ALLEANZA	49.510	–0.48
ALLEANZA RI	49.000	–1.01
ASSITALIA	19.310	–1.23
AUSONIA	2.190	–0.23
GENERALI AS	88 190	–0.13
ITALIA 1000	14.750	–1.01
FONDIARIA	60.190	–0.31
PREVIDENTE	24.500	–1.61
LLOYD R NC	9.210	0.33
LATINA OR	12.450	–1.16
LATINA R NC	8.065	–0.49
LLOYD ADRIA	19.750	0.46
MILANO O	24.550	–0.61
MILANO RP	12.900	1.57
RAS FRAZ	39.480	–0.37
RAS RI	18.100	–1.63
SAI	15.810	–0.57
SAI RI	9.900	–0.89
SUBALP ASS	29.300	0.17
TORO ASS. OR	19 200	–3.03
TORO ASS. PR	14.010	0.06
TORO RI PO	8.599	–0.63
UNIPOL PR	19.701	–0.63
BANCARIE		
BCA AGR MI	6.650	–0.23
CATT VENETO	3.405	–2.71
CATT VE RI	2.800	–0.18
COMIT	2.300	–1.50
B. MANUSARDI	1.010	–0.98
BCA MERCANT	9.490	1.23
BNA PR	2.100	–2.33
BNA R NC	1.961	–1.80
BNA	6.420	0.31
BNL QTE RI	15.750	–0 32
BCA TOSCANA	4.270	1.18
B CHIAVARI	3.780	–0.13
BCO ROMA	7.410	–1.07
LARIANO	2.905	–2.52
BCO NAPOLI	18.400	–0.54
B SARDEGNA	10.100	0.00
COMIT RI NC	2.330	–2.51
CR VARESINO	3.400	0.00
CR VAR RI	2.180	–3.79
CREDITO IT	1.405	–2.57
CRED IT RP	1.440	–4.32
CREDIT COMM	4 000	3.76
CREDITO FON	3.470	0.86
INTERBANCA	16.560	0.06
INTERBAN PR	10.050	0 20
MEDIOBANCA	197 400	–0.15
NBA RI	1 180	–0.84
NBA	2.355	–2.08
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	2.483	0.12
BURGO	10.100	–0.88
BURGO PR	8.540	–3.94
BURGO RI	10.100	–1.27
FABBRI PRIV	1 829	–0.12
L'ESPRESSO	59.200	0.34
MONDADORI	17.850	0 00
MONDADORI PR	10.650	–0.19
MONDAD. R. NC	8 989	–0 01
POLIGRAFICI	5 810	0.17
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4.375	–0.34
CEM. MERONE	3.480	2.05
CE SARDEGNA	6 100	–0.33
CEM SICILIA	8 180	–0.55
CEMENTIR	2 555	–0.58
FIN POZZI	970	–3 00
FIN POZZI R	1.000	0.00
ITALCEMENTI	99.600	0 00
ITALCEMENTI RP	42.000	1.08
UNICEM	19.150	–1 29
UNICEM RI	10.400	–0.95
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	4.730	–0.42
CAFFARO	628	–6.13
CAFFARO RP	690	–1 00
CALP	2.910	–1.36
FAB MI COND	2.070	0.98
FARMIT ERBA	—	—
F ERBA R NC	—	—
FIDENZA VET	8.840	0.91
ITALGAS	2.002	–0 45
MANULI RI	1.580	0 00
MANULI CAVI	3.285	–1 05
MIRA LANZA	30.830	–0.55
MONT. 1000	1.201	–2 60
MONTEDISON R NC	695	–0 57
MONTEFIBRE	1.585	–0 63
MONTEFIBRE RI	1.133	–0 61
PERLIER	1.399	0 00
PIERREL	1.230	0.82
PIERREL RI	805	–3.66
PIRELLI SPA	2.822	–1.67
PIRELLI RI NC	1.800	–1 10
PIRELLI R P	2.900	–1.69
RECORDATI	6.831	0 00
RECORDATI R NC	3.190	–0.93
ROL RI NC	1.410	–1.40
ROL	1.490	–5.10
SAFFA	6.530	0 02
SAFFA RI NC	4.865	0 10
SAFFA RI PO	6.220	–0 48
SIOSSIGENO	20.000	0 00
SIO RI PO	22.800	0.00
SNIA BPD	2.350	–2 49
SNIA RI NC	1.640	–1 20
SNIA RI PO	2.150	–10.79
SNIA FIBRE	1.712	0.12
SNIA TECNOP	5.080	0.59
SORIN BIO	8.250	0 00
VETR ITAL	—	—
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	3 496	–2 07
RINASCEN PR	2 200	–3.51
RINASCEN R NC	2 520	2.65
SILOS ILG87	575	–2.04
SILOS	640	–1.54
SILOS RI NC	560	–4.60
STANDA	10 750	–2 27
STANDA RI P	6.290	–0 63
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	696	–0.14
ALITALIA PR	505	–0 39
AUSILIARE	8 250	–2 37
AUTOSTR PRI	1 379	0.29
AUTO TO-MI	10 380	–1 14
ITALCABLE	11 900	0 51
ITALCAB R P	10 950	1 30
SIP	1 849	–0 59
SIP ORD WAR	—	—
SIP RI PO	2 015	–0 05
SIRTI	8 500	–0 01
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	4.001	–0 10
SAES GETTER	2 750	–4 84
SELM	1.300	–0 84
SELM RISP P	1.450	1 40
SONDEL SPA	871	0 46
TECNOMASIO	1.499	–0.07
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	450	–2 17
ACQ MARC RI	265	–1 49
FERR AGR. NC	601	–0 99
AME	9 020	–0 39
MARCIA AP87	360	0 00
MARC R AP87	227	2.71
BASTOGI SPA	240	–1.84
BON SIELE	20.650	0.73
BON SIELE R	10 000	0.60
BREDA	7 010	–1.96
BRIOSCHI	680	0.00
BUTON	2.449	–2.04
CAMFIN	1.999	–0.55
CIR R PO NC	1.844	–2.89
CIR RI	3.300	–4.35
CIR	3.290	–2.95
COFIDE R NC	1.240	1.56
COFIDE SPA	3.670	–0.77
COMAU FINAN	2.499	–0.44
EDITORIALE	2.875	0.21
EUROGEST	360	2.86
EUROG RI NC	240	0 00
EUROG RI PO	390	–2.99
EUROMOBILIA	6 780	–1 60
EUROMOB RI	2.390	–2.45
FERRUZZI AG	1.170	–2.34
FERR AGR RI	2.600	3.96
FIDIS	6 600	–1.05
FIMPAR SPA	1 270	0.00
CENTRO NORD	18.000	0.00
FINARTE SPA	2 650	0.76
FINEU GAIC	32.000	–0 93
FINREX	1.085	–1.09
FINREX R NC	670	–4 58
FISCAMB H R	2.300	5.02
FISCAMB HOL	9.050	0.00
GEMINA	1 435	–1.17
GEMINA R PO	1.375	–0 72
GEROLIMICH	101	0,00
GEROLIM RP	96	–0.52
GIM	5.400	0.00
GIM RI	2 300	0.00
IFI PR	17 810	–3.36
IFIL FRAZ	3 180	–2 45
IFIL R FRAZ	1.750	–2 78
META 1LG87	9.200	—
INIZ RI NC	4 311	0 02
INIZ META	9.410	–1.47
ISEFI SPA	—	—
ITALMOBILIA	102 250	–0 82
ITALM RI NC	45.500	0.00
KERNEL ITAL	530	–5.69
MITTEL	2 836	0.00
PART R NC	1 211	0 00
PARTEC SPA	3 730	0 27
PIRELLI E C	4 480	1 47
PIRELLI E C R	2.980	–0 33
RAGGIO SOLE	3 750	–1.32
RAG SOLE RI	2 250	–1.10
REJNA	12 650	–6.30
REJNA RI PO	21 300	0 24
RIVA FIN	6 900	–0 11
SABAUDIA NC	995	6.42
SABAUDIA RI	1 080	–3 54
SAES RI PO	950	0 00
SAES SPA	1.705	–0 29
SCHIAPPAREL	500	0.00
SERFI	5 270	–0 38
SETEMER	8 950	–2.51
SIFA	2 520	–3 63
SIFA RISP P	1 900	–4 04
SME	1 590	–0 56
SMI RI PO	1 870	0 54
SMI-METALLI	1 986	0.00
SO PA F	2 545	0 51
SO PA F RI	1 273	0 63
SOGEFI	3 490	–0 71
STET	2.340	1 30
STET OR WAR	605	–0 59
STET RI PO	2 430	1.21
TERME ACQUI	2 195	0 00
TRIPCOVICH	7 700	–0 90
TRIPCOVICH RI	3 650	1 39
COMAU WAR	—	—
WAR STET 9%	252	0 40
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	6 995	–0 06
AEDES RI	4 250	–0 93
ATTIV IMMOB	4 200	–0 94
CALCESTRUZ	7 430	–0 80
COGEFAR	4 830	–0 22
COGEFAR R P	2 115	0 71
DEL FAVERO	4 020	0 37
GRASSETTO	10 801	0 48
INV IMM CA	—	—
INV IMM R P	—	—
RISANAM RP	11.051	–0.89
RISANAMENTO	14.100	–0 84
VIANINI	3 300	1.54
VIANINI IND	1.140	–4.20
VIANINI LAV	—	—
VIANINI RI	3.210	0 00
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA O	2.460	2.50
ATURIA	920	–1.92
ATURIA RISP	930	–2.11
DANIELI E C	4.840	0.41
DANIELI RI	2.500	–0.40
DATA CONSYS	8.260	0.00
FAEMA SPA	2.210	2.31
FIAR SPA	10.660	0.00
FIAT	8.180	–0.43
FIAT PR	5.210	–0 55
FIAT RI	6.145	–0.60
FOCHI SPA	1.810	–1.63
FRANCO TOSI	14.050	0.36
GILARDINI	13.760	0.36
GILARD R P	9.925	0.25
IND. SECCO	1.200	0.00
MAGNETI RP	2.650	–5 02
MAGNETI MAR	2.831	–0.67
MERLONI	1.100	–2.22
NECCHI	2.370	–4.05
NECCHI RI P	2.880	0.00
N PIGNONE	4.330	–0.23
OLIVETTI OR	7.400	–0 67
OLIVETTI PR	4.350	–2.90
OLIVETTI RP N	4.185	–2 36
PININFARINA RI PO	12.220	–3 17
PININFARINA	12.020	–3.22
RODRIGUEZ	10.450	–0.33
SAFILO RISP	5.850	–2 50
SAFILO SPA	5.900	–1 83
SAIPEM	2.370	–1 25
SAIPEM RP	2 500	0 00
SASIB	3 150	–7.35
SASIB PR	3.390	2.08
SASIB RI NC	2.346	–2 45
TECNOST SPA	2.000	0 25
TEKNECOMP	1.055	–1.49
TEKNEC RI	838	0 96
VALEO SPA	5.080	–0.39
SAIPEM WAR	244	22.00
WESTINGHOUS	29 300	–5.48
WORTHINGTON	1 220	4.27
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	3 490	0 29
DALMINE	215.5	0.23
FALCK	5 050	–1.17
FALCK 1 GE85	—	—
FALCK RI PO	5.190	0 00
LA METALLI	540	0 00
MAFFEI SPA	2 995	0 17
MAGONA	8 280	–0 24
TRAFILERIE	910	1 00
TESSILI		
BENETTON	10 300	–1.44
CANTONI RP	6.150	0 00
CANTONI	6 150	0 00
CUCIRINI	1 610	–5 07
ELIOLONA	2 455	0 20
FISAC	3 570	0 00
FISAC RI PO	3.790	–0.26
LINIF 500	1.605	–3 31
LINIF R P	1 540	–3 75
ROTONDI	17 350	1 48
MARZOTTO	4 090	–0 37
MARZOTTO NC	—	—
MARZOTTO RI	4 570	1 78
OLCESE	2 350	–6 00
SIM	7 030	–2 38
W BENETTON	8.5	–15 00
ZUCCHI	3 710	0 00
DIVERSE		
DE FERRARI	4 380	–1 13
DE FERRARI RP	2 040	–0 49
CIGAHOTELS	3 140	–0 32
CIGA RI NC	1 315	–0 08
CON ACQ TOR	6 699	–0 76
JOLLY HOTEL	12 170	–0 16
JOLLY HOTEL RP	12 090	–0 41
FACCHETTI	134	–0 74

CONVERTIBILI

Titolo	Contan	Term
AME FIN 91 CV 6,5%	94,90	93,50
BENETTON 86/W 6,5%	86,00	86,30
BIND-DE MED 84 CV 14%	169,00	172,00
BIND-DE MED 90 CV 12%	135,90	133,75
BUITONI-87/88 CV 13%	—	—
CAFFARO 81/90 CV 13%	—	—
CENTROB BINDA-91 10%	122,00	118,00
CIR-85/92CV 10%	96,00	96,50
EFIB-85 ITALIA CV	102,70	—
EFIB-88 P VALT CV 7%	93,50	92,60
EFIB-III 85 CV 10,5%	97,70	—
EFIB-SAIPEM CV 10,5%	97,10	97,70
EFIB-WNECCHI 7%	85,50	85,50
ERIDANIA-85 CV 10 75%	100	99,10
EUROMOBIL-84 CV 12%	—	—
EUROMOBIL-86 CV 10%	89,90	90,25
FERRUZZI A F 92 CV 7%	79,50	78,50
GEMINA-85/90 CV 9%	—	—
GENERALI-88 CV 12%	1000,00	1020,00
GEROLIMICH-81 CV 13%	102,00	102,00
GILARDINI-91 CV 13,5%	—	—
GIM-85/91 CV 9 75%	102,50	102,50
IMCV	—	—
IMI-CIR 86/91 IND	150,50	—
IMI-UNICEM 84 14%	111,45	—
INIZ META-86-93 CV 7%	80,20	80,20
IRI-AERIT W 88/93 9%	117,00	117,00
IRI-ALIT W 84/90 IND	111,50	—
IRI-B ROMA 87 13%	—	—
IRI-COMIT 87 13%	—	—
IRI-CREDIT 87 13%	—	—
IRI-S SPIRITO 83 IND	100,30	—
IRI-STET 73/88 CV 7%	139,50	—
IRI-STET W 84/89 IND	139,00	—
IRI-STET W 84/91 IND	139,00	—
IRI-STET W 85/90 9%	99,50	100,00
IRI-STET W 85/90 10%	114,00	116,00
ITALGAS-82/88 CV 14%	291,50	295,00
MAGN MAR 91 CV 13,5%	—	—
MBIGCV	—	—
MBSFCV	—	—
MBSTCV	—	—
MEDIOB-BUIT RISP 10%	102,50	101,50
MEDIOB-BUITONI CV 8%	167,00	168,50
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	79,50	79,10
MEDIOB-FIBRE 88 CV 7%	97,50	—
MEDIOB-FYOSI 87 CV 7%	77,00	77,75
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	157,00	164,00
MEDIOB-ITALG 85 CV 6%	79,75	80,00
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	108,00	104,00
MEDIOB-LINIF RISP 7%	89,05	89,50
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	97,00	97,50
MEDIOB-PIR 86 CV 6,5%	78,50	78,10
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	79,70	79,95
MEDIOB-SELM 82SS 14%	—	—
MEDIOB-SIP 88 CV 7%	98,50	—
MEDIOB-SIP 91CV 8%	91,40	91,70
MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	76,00	76,00
MEDIOB-SNIA TEC CV 7%	92,20	92,75
MEDIOB-SPIR 88 CV 7%	165,00	—
MEDIOB-UNICEM CV 7%	95,00	95 50
MEDIOBANCA 88 CV 14%	—	—
MERCV	—	—
MERLONI 87/91 CV 7%	82,00	82,50
MIRA LANZA-82 CV 14%	—	—
MONTED SELM-META 10%	97,95	97,70
OCV	—	—
OLCESE-86/94 CV 7%	81,30	81,50
OSSIGENO-81/91 CV 13%	321,00	325 0
PERUGINA-86/92 CV 9%	90,00	90,50
PERCV	—	—
PIRELLI SPA-CV 9,75%	136,50	136,00
PIRELLI-81/91 CV 13%	—	—
PIRELLI-85 CV 9,75%	108,00	107,0
RINASCENTE-86 CV 8,5%	95,30	96,50
SAFFA-87/97 CV 6,5%	99,60	100,00
SILOS GE-87/92 CV 7%	78,50	78 10
SMI MET-85 CV 10,25%	96,75	98,10
SNIA BPD-85/93 CV 10%	119,00	122 0
SASIB-85/89 CV 12%	—	—
SMI MET-85 CV 10,25%	—	—
SO PA F-86/91 CV 9%	—	—
SO PA F-86-92 CV 7%	85,00	85,00
STSIP2	—	—
STET 83/88 STA 3 IND	108,00	104,00
TRIPCOVICH-85 CV 14%	—	—
ZUCCHI 86/93 CV 9%	89,10	89,25

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

ELECTROLUX	35.500/—
AC MARCIA 1/4	—/—
ACQ RI 1/4	—/—
SCEI	—/—
STEFANEL	6 500/6 630
SPBS	—/—
C R BOLOGNA	222 800/224 400
CARNICA	11 500/—
PR LOMB PRIV	—/—
BUONI SILOS A 10/16	—/—
METANOPOLI	950/970
S GEMINIANO	103 500/—
SISA	1.560/—
MARANGONI	5 400/—
IST MIL FIN	—/—
FIMPAR RISP NC	900/—
FINCOM EX 1/10	2 695/—
CR ROMAGNOLO	16 500/16 600
CBM PLAST	1.770/—
S. PAOLO BS	2 550/2 590
B CO S SPIRITO	790/799
VILLA D'ESTE	—/—
FERRO METALLI	—/—
CART ASCOLI	3 200/3 220
BAVARIA	207/210
POP SONDRIO	61 000/—
CR LOMBARDO	5 550/—
CEM BARLETTA	7 100/—
CEM MERONE RI	—/—
CBM PLAST	1.790/—
B CA POP. EMILIA	—/—
B CA PROV LOM PRIV	—/—
BAI	—/—
B.CO MARINO	—/—
AMERICA	—/—
AVIATOUR	2 800/—
TEKNECOMP 1/7	850/—
TIBURTINA 1/7	4 700/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Prec	Ieri
MEDIOFIDIS OPT. 13%	103,00	103,10
AZ. AUT F.S. 83-90 IND	103,80	103,30
AZ. AUT. F.S. 83-90 2ª IND	103,85	103,95
AZ. AUT. F.S. 84-92 IND	104,70	103,75
AZ. AUT. F.S. 85-92 IND	103,00	102,90
AZ. AUT. F.S. 85-95 2ª IND	102,50	101,50
AZ. AUT. F.S. 85-00 3ª IND	101,15	101,35
IMI 82-92 2R2 15%	185,00	184,50
IMI 82-92 3R2 15%	178,50	178,50
CREDIOP D30-D35 5%	88,00	87,40
CREDIOP AUTO 75 8%	78,00	78,00
ENEL 82-89	105,30	105,20
ENEL 83-90 1ª	105,40	105,40
ENEL 83-90 2ª	104,50	104,60
ENEL 84-92	106,40	106,50
ENEL 84-92 2ª	108,50	108,40
ENEL 84-92 3ª	105,75	105,75
ENEL 85-95 1ª	102,00	102,00
ENEL 86-01 IND	101,10	101,15
IRI - SIDER 82-89 IND	101,90	101,70
IRI - STET 10% EX W	96,00	96,20

I CAMBI

	Ieri	Prec.
DOLLARO USA	1166,25	1169,25
MARCO TEDESCO	737,555	738,525
FRANCO FRANCESE	217,935	217,75
FIORINO OLANDESE	655,855	656,65
FRANCO BELGA	35,217	35,22
STERLINA INGLESE	2168,66	2165,625
STERLINA IRLANDESE	1954,95	1957,5
CORONA DANESE	191,475	191,78
DRACMA GRECA	9,253	9,298
ECU	1521,1	1520,95
DOLLARO CANADESE	898,725	898
YEN GIAPPONESE	8,546	8,624
FRANCO SVIZZERO	910	912,425
SCELLINO AUSTRIACO	104,817	104,99
CORONA NORVEGESE	167,9	167,65
CORONA SVEDESE	201,64	202,125
MARCO FINLANDESE	298,525	299,7
ESCUDO PORTOGHESE	8,907	8,915
PESETA SPAGNOLA	10,798	10,84
DOLLARO AUSTRAL	842,75	845,75

ORO E MONETE

	Denaro
ORO F